

Il 25 Aprile a Porta S. Paolo Festa per la Liberazione con concerti e maxischermi

Cinquant'anni dalla fine della guerra. Cinquant'anni dalla Liberazione. Quest'anno, il Campidoglio, ha deciso di festeggiare il 25 aprile in maniera non rituale: un grande happening a Porta San Paolo e altri, importanti appuntamenti per aprire il bagaglio di memoria storica di questa città.

E tutto pronto per la festa. Porta San Paolo sarà trasformata per l'occasione in una multisala all'aperto. Ad aprire la manifestazione, alle 17.30 sarà la musica: prima le note delle bande musicali, poi quelle di quattro gruppi giovanili specializzati in rock mediterraneo (Pantarei, Agrifantus, Sensascius, Nunserta). Dalle 20.30, poi, gli otto schermi disposti intorno alla Piramide Costia ospiteranno dei film vecchi e nuovi - dedicati non solo alla guerra e alla Resistenza, documentari e inedite trasmissioni tv. La mattina, oltre 350 iscritti, parteciperanno alla cinquantesima edizione del Gran Premio della Liberazione, gara ciclistica che partirà alle 9.45 da viale delle Terme di Caracalla. Ai nastri ventitré squadre straniere e i gruppi sportivi italiani più qualificati.

Questa mattina, alle 9.30, da Porta San Paolo, partirà il corteo organizzato dal Comitato 25 Aprile. Attraverserà tutto il centro da viale Aventino, al Colosseo, ai Fori Imperiali per poi raggiungere piazza Venezia.

I festeggiamenti continuano il 4 maggio. Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro riceverà le delegazioni internazionali delle associazioni di combattenti e reduci della guerra contro il nazifascismo. Il giorno successivo, invece, sarà il Quintale ad ospitare un'iniziativa anch'essa legata alla Liberazione: sarà proiettata infatti la "Teologia di guerra" di Roberto Rossellini, appena restaurata dallo staff di Cinecittà International (ma il film - Roma città aperta, Paisà e Germania anno zero - si potranno vedere in anteprima il 25 Aprile a Porta San Paolo).

Il 10 aprile scorso poi, scadevano i termini per la partecipazione al concorso "Noani raccontateci la guerra", indetto all'inizio dell'anno dal sindaco Rutelli. Un'iniziativa di grande successo al quale hanno partecipato oltre 1.000 bambini.



L'esercito americano sul lungotevere Testaccio

Scarmiglia

Tavoli vuoti alla Casina Valadier Clienti in fuga dopo la denuncia della Usl RmA

Mentre l'assessore Amedeo Piva conferma la decisione di chiudere la Casina Valadier per il tempo necessario ai lavori di ristrutturazione i clienti disertano, durante il week-end, uno dei caffè più belli e più celebri di Roma. Cinque ricevimenti annullati, poche le presenze. «Un calo dell'attività per un danno di decine di milioni» dice allarmato il gestore Salvatore Gambino, che domani sottoporrà all'assessore un progetto di recupero



Andrea Ceraso

NOSTRO SERVIZIO

Non hanno aspettato la chiusura per ordine della Usl gli abitanti della Casina Valadier. L'hanno anticipata loro per così dire. Da quando la settimana scorsa i spettatori comunali hanno denunciato le pessime condizioni igieniche dell'aristocratico caffè parlando di spurco, muffe, pareti scrostate e cibi mal conservati anche i clienti più fedeli hanno rinunciato ai picnic e alle riunioni da uno dei caffè più belli e celebri della Capitale. Durante il week-end i tavoli con vista sul Pincio sono rimasti vuoti. La grande terrazza deserta. E l'elegante bar senza clienti. «Stamo subendo danni economici notevoli - si lamenta Salvatore Gambino titolare della Sgam la società che gestisce il caffè - Da sabato ad oggi sono stati annullati cinque ricevimenti di trecento posti ne erano occupati solo scassina e credo che li

no ad ora le perdite si aggirano su una decina di milioni».

Gambino ha annunciato poi che domani si incontrerà con Piergiorgio Tupini, il direttore del Dipartimento di Prevenzione della Usl che ha chiesto la chiusura del locale. L'intenzione è quella di sottoporli il progetto di recupero della Casina. «Son previsti tra l'altro - spiega il gestore - interventi su muri per bloccare le infiltrazioni e la messa a norma degli impianti. Ma tra le irregolarità contestate dalla Usl c'è anche la presenza di sporizia in cucina e nei locali adibiti alla pulizia ed al lavaggio la presenza di ragnatele e l'assenza di reti contro gli insetti. Uno stato di degrado generale che richiede un intervento strutturale. A questo proposito Gambino aveva spiegato che «la Casina era rimasta chiusa tre mesi, fino a marzo, per la vicenda che ha visto contrapposti Co-

mune e Tribunale in merito alla competenza sull'asta pubblica che ha aggiudicato la gestione». Prima di portare avanti interventi così onerosi (il preventivo parla di 600-700 milioni di spesa) dunque Gambino voleva essere certo di poter portare avanti la convenzione.

Una lorde e comprensibile preoccupazione circola intanto anche fra i ventimila dipendenti che lavorano al bar e al ristorante. Per tutelarsi e tutelarsi - aggiunge Gambino - valterò se ci sono gli

estremi per chiedere i danni. Si esprime invece in modo cauto Roberto Carosi, presidente della Federazione provinciale pubblici esercizi di Roma e provincia alla quale è associata anche la Sgam. «Anche noi valuteremo la situazione - spiega Carosi - perché voglio capire se la Sgam non ha proceduto ai lavori perché impossibilitata dalla lunga protesta sindacale dei dipendenti che per circa un mese hanno occupato la Casina o perché effettivamente inadempiente. Il presidente della Fipe ha assicurato che cercherà di intervenire sull'assessore alle Politiche sociali del comune Amedeo Piva per evitare la chiusura salvaguardando le ragioni dei ventimila dipendenti ma assicurando che le disposizioni dell'Unità sanitaria locale competente vengano accolte per garantire i consumatori».

Ma l'assessore, non ha dichiarato di aver deciso di firmare l'ordinanza. Ritengo che la situazione della Casina non sia grave - ha aggiunto l'assessore che stamane ha incontrato il titolare della Sgam, Salvatore Gambino - ed anzi reputo che le critiche lamentate dalle ispezioni siano del tutto superabili. Piva però precisa che i lavori proprio per chi non prevedono interventi complessi devono essere immediate e eseguiti anche per non creare ulteriori disagi agli operai e alla clientela.

Rissa a S. Pietro polacco e tunisino litigavano per una donna

Da tempo si contendevano una donna. Per questo due cittadini stranieri, un polacco di 31 anni ed un tunisino di 22, si sono affrontati la notte scorsa su un marciapiedi di piazza Risorgimento, non lontano da San Pietro. Secondo la ricostruzione fatta dagli agenti del vicino commissariato di Borgo Pio, i due, Cezaryk Zbyszek (polacco) e Chokel Khadhracoul (tunisino) si erano incontrati poco prima e avevano ricominciato una lite già aperta da tempo insulti e parole grosse, poi polacco e tunisino sono venuti alle mani. Gli amici dell'uno e dell'altro sono intervenuti per dividerli. Quando ci sono riusciti, però, il polacco aveva già avuto la peggio: soccorso dagli agenti del commissariato, l'uomo è stato portato all'ospedale San Giacomo, dove i medici, dopo aver stabilito una prognosi di 25 giorni, lo hanno ricoverato. Medicato anche il tunisino, ma per ferite più lievi, i medici dell'ospedale Santo Spirito, dove è stato accompagnato dai connazionali, lo hanno congedato con una prognosi di due giorni.

Ingorgo, colpa dei turisti Pullman in Vaticano e pioggia battente La città si blocca

Lunghe code di turisti ritorno alla Città Vaticana. Muro di traffico bloccato da un incidente, traffico caotico un po' dappertutto. Anche a causa della pioggia è stato un risveglio difficile per i romani. I primi intasamenti secondo quanto hanno riferito dalla sala operativa dei vigili sono stati creati proprio dai pullman di turisti formalisti a decine già dalle prime ore del mattino nelle vicinanze dei Musei Vaticani. Alle 9 le file per acquistare i biglietti per la cappella Sistina raggiungevano la piazza Risorgimento a circa 500 metri di distanza dall'entrata dei Musei. Il corteo di turisti tutti in fila per due ha praticamente rallentato la circolazione delle auto. Poco più tardi un tamponamento avvenuto fra due auto nel sottovia di Corso Italia nel quartiere salino ha creato pesanti problemi lungo il Muro Torto in pochi minuti quasi completamente bloccato. E anche la pioggia dall'altro ieri sera ha creato problemi di viabilità. «Siamo impegnati un po' dappertutto - hanno spiegato i vigili - questo perché il lunedì è sempre una giornata difficile e con la pioggia ancora di più gli incidenti si odono anche perché aumentano sempre i veicoli in città». Nessun problema invece nelle strade della cintura. Sulle autostrade e ai caselli secondo la polizia stradale il traffico è stato veloce e la situazione regolare.

La proposta è stata presentata dalla Fondazione Ippolito Nievo Un Parco letterario a Testaccio

Mille passi sul Monte Testaccio. L'iniziativa è stata organizzata sabato scorso dalla Fondazione Ippolito Nievo in occasione dei festeggiamenti per il Natale di Roma. Ma è stato soprattutto un esperimento per far rivivere almeno per un pomeriggio uno dei luoghi da sempre legati alla tradizione popolare della nostra città. Fine ultimo della Fondazione sarebbe infatti quello di creare in questo angolo di Roma un Parco letterario. Un luogo cioè di elevata valore storico e culturale dove poter vagare attraverso percorsi naturalistici e dove poter venire a conoscenza dei versi di poeti e narratori che gruppi alle pendici del Monte dei Cocchi non hanno potuto esimersi dal cantare la magnificenza.

Le proposte della Fondazione sono numerose, dalla valorizzazione del patrimonio archeologico storico e naturalistico di Testaccio all'organizzazione di visite guidate e di momenti ricettivi che facciano rivivere, festività della

tradizione popolare. Fino a che all'individuazione di una sede che sia il riferimento per corsi, incontri e dibattiti.

«Il Parco potrebbe essere gestito da un cooperative assume che ci si spetti interessati per i giovani che volessero occuparsi in maniera nuova e creativa - afferma Stanislao Nievo, presidente della Fondazione e nipote di Ippolito Nievo - insieme a Marina Sisti, la nostra attrice storica, gestiranno ed a Bruno Cignini, zoologo del Comune di Roma, si hanno accompagnato in questa breve passeggiata attraverso i secoli».

L'individuazione del Monte dei Cocchi per la creazione del primo Parco letterario della capitale è legata all'importanza che questo luogo occupa da sempre nella città di Roma: si è ancora dove, nel 1900, si sono trovati 53 milioni di anfore, alcune al tempo dei Romani e il vano percorso dei fedeli in occasione della Via Crucis durante il Medioevo. In epoca più recenti al Testaccio fu dato

l'appellativo di «prato del popolo» dove la gente festeggiava il carnevale dove venivano organizzati palii di tori e cavalli. Infine palcoscenico delle «trotate» cantate dai Belli.

Fino ad arrivare ai nostri giorni. Da tempo la salita al monte è preclusa al pubblico per ragioni di sicurezza e proprio questo divieto ha permesso a molti di trascorrere come l'olmo e l'alloro di ricarsi e crescere.

Monte Testaccio è un'isola verde dove si può osservare il passaggio del gheppio e dei gabbiani e cormoranti volleggiano prima di tuffarsi nel Tevere. Ed è proprio vicino a queste acque, nei pressi di Ponte Sublico dove ancora oggi sono visibili i resti dell'antico Emporium (magazzino) del porto fluviale che terminano i nostri mille passi. Il sole sta scendendo sui tetti rossi di Roma mentre noi concludiamo il viaggio nel tempo tra Moretum ed Epitulum piccanti che risalgono alla tradizione gastronomica romana, ed un bicchiere di mulsum, un dolce e bevanda di vino e miele.

VALERIA GIOVANELLI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
Insegnamento di psicologia del lavoro

GLI ARTIGIANI DELLA PAROLA
parlare e scrivere nel lavoro
6-7 Maggio 1995
Hotel Parco dei Principi - Via G. Frescobaldi 5, Roma

1ª sessione CHAIRMAN LUCIANO MECACCI
Il lavoro e la parola
Presentazione del convegno (Francesco Avallone)
La società della parola (Alberto Abruzzese)
La parola nel lavoro creativo (Domenico De Masi)
La parola nella formazione e nell'intervento psicologico (Cesare Kaneklin)
La parola in psicoterapia (Giovanni Jervis)

2ª sessione CHAIRMAN MARIA GRAZIA GEMELLI
La produzione e la vendita della parola (Carmine Donzelli)
La parola nella critica e nella narrazione (Roberto Cotroneo)
La parola nel cinema (Italo Moscati)
La parola nell'intrattenimento televisivo (Maurizio Costanzo)
La parola nel giornalismo politico (Massimo Franco) (Demetrio Volcic)
Conclusioni sul convegno (Enzo Spaltro)

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Convegno (Dipartimento di Psicologia via dei Marsi 78 - Roma primo piano stanza 14 tel. 06/49917626) nei giorni di giovedì (ore 16-18) e venerdì (ore 11-13) o presso la libreria "Psicologia" (s. a. dei Sardi 81/83 Roma tel. 06/4940526) o presso lo Studio di Psicologia del Lavoro (06/3550671)

Adriana Assini
LA SIGNORA DEI VELENI
La Luna
Nelle migliori librerie a L. 12.000

COOP TOSCANA LAZIO
... Sezione Soci Ligo Agosta ...
INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
... PER NON DIMENTICARE!
Domènica 30 aprile 1995
Gita sul Monte Tancia nella cornice suggestiva della incontaminata natura dei Monti Sabini (Rm) nei luoghi ove si è consumata una delle pagine più sofferite della storia della Resistenza di Roma e della sua Provincia
Partenza: ore 7.30
Costo: lire 20.000 circa comprensivo del pranzo presso la Coop di Nazzano nell'Oasi Naturalistica Parco Regionale "Tevere Farta"
Per informazioni rivolgersi al Centro Consumatori Coop Tel. 40500840 o al 290051Marco

Ogni lunedì su **l'Unità**
sei pagine di
IL TAV
Abbonatevi a **l'Unità**